



GIORNO DEL RICORDO/ IL PRESIDENTE NAPOLITANO: LA VISIONE EUROPEA PERMETTE DI SUPERARE TENTAZIONI DI DERIVE NAZIONALISTICHE

Roma - "È la visione europea che ci permette di superare ogni tentazione di derive nazionalistiche, di far convivere etnie, lingue, culture e di guardare insieme con fiducia al futuro".

Questo il messaggio lanciato dal presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, che oggi al Quirinale ha celebrato il Giorno del Ricordo, rinnovando innanzitutto "il profondo sentimento di vicinanza e di solidarietà" suo e delle Istituzioni italiane "ai famigliari delle vittime delle orrende stragi delle foibe e ai rappresentanti delle Associazioni che coltivano la memoria di quella tragedia e dell'esodo di intere popolazioni".

"Impegnarsi è stato giusto e importante", ha sottolineato Napolitano, perché così, ha aggiunto ricordando le parole da lui pronunciate lo scorso anno, si è posta fine a "ogni residua congiura del silenzio, a ogni forma di rimozione diplomatica o di ingiustificabile dimenticanza rispetto a così tragiche esperienze".

Il presidente Napolitano ha richiamato l'incontro avuto nel 2011 prima a Zagabria e poi a Pola con il presidente croato, conclusosi con una dichiarazione congiunta che afferma: "In ciascuno dei nostri Paesi coltiviamo come è giusto la memoria delle sofferenze vissute e delle vittime e siamo vicini al dolore dei sopravvissuti a quelle sanguinose vicende del passato. Nel perdonarci reciprocamente il male commesso, volgiamo il nostro sguardo all'avvenire che con il decisivo apporto delle generazioni più giovani vogliamo e possiamo edificare in un'Europa sempre più rappresentativa delle sue molteplici tradizioni e sempre più saldamente integrata dinanzi alle nuove sfide della globalizzazione".

Quindi, Napolitano ha colto la



suggerimento di Raul Pupo, docente di Storia contemporanea dell'Università di Trieste, che "ci invita ad affrontare quella che ha definito la "parabola drammatica dell'italianità adriatica" all'interno di una visione storica più larga, che ci consenta di penetrare in tutta la loro complessità le contrapposizioni e lacerazioni che le nostre aree di confine hanno vissuto nella fase conclusiva della II Guerra mondiale e subito dopo. E tra i drammi di quel tormento storico ci furono perfino conflitti che ebbero un costo atroce di vite umane, tra le formazioni partigiane che combatterono dalla stessa parte contro il nazifascismo. Sì, serve ricordare anche per ripensare a tutti i fatali errori al fine di non ripeterli mai più".

"In questa prospettiva e con questi sentimenti", ha annunciato il capo dello Stato, "è mia intenzione, in una prossima già programmata visita in Friuli, rendere omaggio alle vittime dell'eccidio di Porzûs".

Il presidente ha voluto anche ringraziare per la loro presenza a Roma, in occasione delle celebrazioni del 150° anniversario dell'Unità d'Italia, i presidenti di Slovenia e Croazia, "che hanno voluto così testimoniare la loro amicizia per il nostro Paese e la loro adesione ai principi e valori democratici su cui poggia la costruzione europea. È la visione europea che ci permette di superare ogni tentazione di derive nazionalistiche, di far convivere etnie, lingue, culture e di

guardare insieme con fiducia al futuro. È in Europa", ha ribadito, "che dobbiamo trovare nuovi stimoli, facendo leva anche sulle minoranze che risiedono all'interno dei nostri Paesi e che costituiscono nello stesso tempo una ricchezza da tutelare, un'opportunità da comprendere e cogliere fino in fondo. Lo dobbiamo tanto alle generazioni che hanno sofferto nel passato quanto alle nuove", ha concluso Napolitano, "cui siamo in grado di prospettare società più giuste e più solidali, capaci di autentica coesione perché nutrite di senso della storia, ricche di una travagliata e intensa esperienza di riconciliazione e di un nuovo impegno di reciproco riconoscimento".

Alla cerimonia di commemorazione del Giorno del Ricordo a palazzo del Quirinale erano presenti questa mattina, fra gli altri, il presidente della Camera, Gianfranco Fini, il presidente della Corte Costituzionale, Alfonso Quaranta, il vicepresidente del Senato, Vannino Chiti, i ministri della Difesa, Giampaolo Di Paola, e per la Cooperazione Internazionale e l'Integrazione, Andrea Riccardi, il presidente dell'Associazione "Coordinamento Adriatico", Giuseppe de Vergottini, nonché rappresentanti del Parlamento, autorità ed esponenti delle associazioni degli esuli istriani, fiumani e dalmati.

Al discorso di Napolitano ha fatto seguito un concerto dell'orchestra d'archi del Conservatorio "G. Tartini" di Trieste".

Prima ancora il ministro Riccardi, assistito dal presidente della Commissione incaricata dell'esame delle domande per la concessione di un riconoscimento ai congiunti degli infoibati, Alessandro Picchio, ha consegnato i diplomi e le medaglie commemorative del Giorno del Ricordo ai familiari delle vittime delle foibe.

IL BENESSERE NELLA TERZA ETÀ SECONDO IL RAPPORTO ITALIA DELL'EURISPES

Roma - L'Italia, l'Europa e il mondo intero attraversano una grave crisi economico-finanziaria. I giovani devono fare i conti con la disoccupazione e la precarietà. Le famiglie stentano ad arrivare a fine mese. E gli anziani? Qual è la loro condizione?

Se n'è occupato il Rapporto Italia dell'Eurispes, che ha svolto la sua indagine campionaria concentrando l'attenzione sulle relazioni sociali, gli interessi, le attività e gli impegni, la loro apertura alla modernità e l'autosufficienza.

Ebbene la maggioranza degli ultra64enni vive con il coniuge (55,9%). Un considerevole 17,6% vive, oltre che con il coniuge, con almeno un figlio, mentre il 14,1% vive solo ed il 4% con uno o più figli. Rappresentano una minoranza gli anziani che vivono con altri parenti (3,5%); solo lo 0,4% divide la casa con un badante o un domestico.

Una visione positiva della terza età. La maggioranza (45,4%) considera la terza età un'occasione per dedicarsi di più a se stessi e ai propri interessi, il 27,8% considera invece l'età matura come una fase di declino, mentre per il 19,4% si tratta di un periodo in cui ci si può riposare. Sono soprattutto gli uomini che vedono questa fase della vita come un'occasione per coltivare i propri interessi personali (48,5% contro il 41,2% delle donne), mentre le donne la identificano con un momento nel quale è possibile concedersi un po' di riposo (22,7% contro 16,9%). Nei soggetti con basso livello di istruzione è decisamente più frequente che in quello con livello alto una visione più negativa e passiva della vecchiaia: ben il 43,6% di chi è privo di titolo o possessore di licenza elementare vede la terza età come una fase di declino, percentuale che si abbassa all'innalzarsi del titolo di studio fino a raggiungere un contenuto 18,4% nei laureati.

Le paure legate all'età: malattie e perdita di autonomia. Le malattie rappresentano il principale timore associato alla condizione anziana (48,7%). Al secondo posto, indicata in 1 caso su 5 (21,9%), si trova la paura di non essere più autonomi. Segue la paura della solitudine (10,5%), di sentirsi inutile (7,5%), di trovarsi in difficoltà economiche (6,1%). Le donne in misura maggiore indicano come prima paura le malattie (51,5% contro 44,9%) e allo stesso tempo temono, più degli uomini, la solitudine negli anni



della vecchiaia (15,3% contro 6,9%).

Il tempo libero. Le occupazioni più frequenti nel tempo libero sono incontrare amici, parenti, stare con i nipoti e dedicarsi alla lettura di libri o quotidiani. La metà del campione incontra spesso i propri amici, il 38,6% qualche volta; il 43,6% vede spesso i parenti, il 41,9% qualche volta. Ben il 60,9% di chi ha nipoti sta spesso insieme a loro, il 20,1% qualche volta. Sempre nel tempo libero, le uniche attività realmente diffuse risultano essere la lettura di quotidiani (il 43% lo fa spesso, il 32,5% qualche volta) e libri (il 27,6% spesso e il 35,1% qualche volta). Le altre attività rimangono appannaggio di una minoranza: oltre un terzo fa attività fisica spesso o qualche volta (36,1%: il 12,8% spesso ed il 23,3% qualche volta), quasi un terzo coltiva un hobby (il 9,7% spesso, il 21,6% qualche volta). Solo il 22% frequenta mostre o musei qualche volta o spesso, il 16,3% va al cinema, il 12,4% a teatro o concerti. Il 17,2% viaggia per svago qualche volta (13,7%) o spesso (3,5%), il 13,6% svolge attività di volontariato, il 13,2% frequenta centri e luoghi di ritrovo per anziani.

Le relazioni umane. Sono soprattutto le relazioni umane a riempire la vita della maggioranza degli anziani, anche se non manca una percentuale minoritaria, ma preoccupante, che riferisce di non vedere mai o quasi le persone care: il 13,2% non vede mai o solo raramente parenti, il 9,7% amici, il 10,6% i nipoti. Le donne vanno meno spesso al cinema (il 54,6% mai, a fronte del 46,9% degli uomini), e sono nettamente più numerosi fra gli uomini coloro che leggono regolarmente i quotidiani (51,5% contro 31,6%) e svolgono attività fisica (non ne svolge mai solo il 31% a fronte

ASSOCIAZIONE DI GIOVANI ITALO-ARGENTINI DI MAR DEL PLATA

RODRIGUEZ PEÑA N° 3455 - (7600) Mar del Plata
Argentina - laprimavocemdp@yahoo.com.ar

Redazione:

EGLE PASQUALI - Roma

Francesca Di Benedetto

(Boston, Mass. EEUU)

Mercedes Berruetta

Gustavo Velis

Gianni Quirico

Santiago Laddaga

Fotografia: Miguel Ponce

Disegno Web: Germán Trinquitella

www.laprimavoce.com.ar



Direttore

Luciano Fantini

laprimavocemdp@gmail.com

Ente Morale Senza fine di lucro .

Sotto gli auspici:

* del COMITES di Mar del Plata e

* del Consolato d'Italia a Mar del Plata

Diseño y Armado: Gustavo Velis & Ricardo Martin



Redazione de
La Prima Voce

di un più sostenuto 40,8% delle femmine) e nel coltivare hobby (36,9% contro 49,5%). Le ultrasessantatenni, invece, appaiono decisamente più attive sul piano delle relazioni familiari: è più elevata che fra i loro coetanei la percentuale di chi incontra spesso parenti (48,5% contro 40%) e nipoti (66,2% contro 57,1%). Gli uomini coltivano però maggiormente i rapporti sociali extrafamiliari: il 54,6% vede spesso gli amici, a fronte del 43,9% delle donne.

Anziani e rapporto con le nuove tecnologie. L'apparecchio tecnologico utilizzato più comunemente anche dagli ultrasessantatenni è, come prevedibile, il cellulare: la maggioranza lo utilizza con regolarità (il 27,2% tutti i giorni, il 26,3% spesso), solo il 6,6% non lo usa mai ed un 6,1% non sa usarlo. Seguono poi il computer ed Internet: circa la metà utilizza questi due strumenti anche se con tempi di fruizione differenti (47,7% e 45,8%), mentre un'altra metà ammette il proprio analfabetismo informatico (il 38,6% per il pc ed il 37,9% per Internet) oppure dichiara di non farne mai uso. I quotidiani online, ancora poco diffusi nella terza età, sono consultati tutti i giorni solo dal 5,3% ed ignorati dalla netta maggioranza degli intervistati (73,6%). Ancor meno frequente risulta l'utilizzo di You Tube e del Social Network per eccellenza, Facebook: li consultano tutti i giorni rispettivamente l'1,8% ed il 4% degli intervistati (non li usa o non li sa usare rispettivamente l'81,9% ed il 77,5%).

Quando il welfare lo fanno gli anziani. Il compito di cui gli over64 si fanno carico con maggior frequenza per aiutare i figli è tenere i nipoti (68,5): il 10,3% lo fa sempre, il 33,2% spesso, il 25% qualche volta, un contenuto 21,2% mai, una buona parte dei quali, presumibilmente, non vive nella stessa città dei figli ed è quindi impossibilitata a farlo. Il secondo tipo di sostegno ai figli è rappresentato dagli aiuti economici (71,3%), che il 9,6% del campione dà addirittura sempre, il 29,8% spesso, il 31,9% qualche volta, il 25,5%, invece, mai. Sono poi molti gli ultrasessantatenni abituati a preparare da mangiare per i propri figli (11,7% sempre, 18,1%, 35,1% qualche volta) e a portare i nipoti a scuola (4,9% sempre, 22,4% spesso, 24% qualche volta). Il 19,6% fa anche la spesa per i propri figli spesso

o sempre e il 31,4% qualche volta, mentre sono meno numerosi quelli che fanno pulizie di casa per loro (il 71,3% non lo fa mai, il 10,1% spesso o sempre, il 14,9% qualche volta).

Prevedibilmente, sono le donne dai 65 anni in su le più impegnate, rispetto agli uomini, nel sostegno dei figli. Fatta eccezione per gli aiuti economici, che vengono un po' più spesso dai padri (77,4% rispetto al 64%), le madri tengono più spesso i nipoti e li portano a scuola, ma soprattutto preparano da mangiare e, in alcuni casi, puliscono e riordinano la casa.

Rischio solitudine. Nel tentativo di esplorare il delicato tema della solitudine degli anziani, al campione è stato chiesto con chi ha trascorso le ultime feste natalizie. I risultati indicano che, almeno in questo particolare periodo dell'anno, la quasi totalità degli intervistati è stata in compagnia. In linea con quanto rilevato precedentemente, che evidenziava una presenza assidua dei familiari nella vita degli ultrasessantatenni, il 91,1% è stato insieme alla propria famiglia. Solo l'1,6% ha trascorso il Natale con amici, mentre il 2,4% è stato da solo.

Il grado di autonomia. Il 77,6% dei over64 senza dover chiedere aiuto a nessuno si reca dal medico, il 76,4% si reca in banca o alla posta, il 74,9% fa la spesa, il 74,7% prepara da mangiare, il 66,1% sbriga i lavori domestici. Emerge anche una percentuale minoritaria, ma degna di attenzione, di chi denuncia un disagio, avrebbero cioè bisogno di aiuto per le necessità di tutti i giorni, ma nessuno glielo offre. La quota più alta si registra rispetto all'incombenza della spesa (il 6,5% afferma di non avere l'aiuto che gli sarebbe necessario); seguono sbrigare i lavori domestici (4,5%), andare dal medico (3,7%), preparare da mangiare (2,9%), recarsi in banca/alla posta (2,4%). Contenute le quote di quanti si avvalgono dell'aiuto di un/una badante per le proprie necessità; la percentuale sale al 12,7% solo nel caso delle faccende domestiche. Uno su 10, invece, può contare sul supporto di parenti e amici: l'11% per preparare da mangiare, il 10,6% per recarsi dal medico, il 9,7% per fare la spesa, il 9,8% per recarsi in banca o alla posta, il 9% per sbrigare i lavori domestici.

PENSIONI ITALIANE ALL'ESTERO: IL MINISTRO TERZI INCONTRA IL PRESIDENTE INPS MASTRAPASQUA

Roma - Discutere di previdenza italiana all'estero, anche alla luce di un possibile accordo Mae-Inps per definire le questioni di maggior rilievo. Di questo hanno parlato ieri alla Farnesina il Ministro degli Esteri, Giulio Terzi, e il Presidente dell'INPS, Antonio Mastrapasqua.

Durante l'incontro, Terzi e Mastrapasqua hanno approfondito i possibili termini di una rinnovata e "sempre più efficace" collaborazione fra INPS e Farnesina, con particolare attenzione al settore dei servizi ai connazionali all'estero e dell'assistenza alle imprese straniere che investono in Italia.

Sui servizi consolari, Terzi - che nell'incontro era assistito dal suo



Consigliere per gli Affari Economici, Onorevole Alessandro Ruben - ha indicato, quali ambiti di prioritario intervento, la semplificazione delle procedure, la verifica delle pratiche pensionistiche e l'informatizzazione.

Al contempo, il capo della diplomazia italiana ed il responsabile dell'Ente previdenziale hanno concordato

sull'esigenza di favorire l'intensificarsi degli investimenti esteri diretti in Italia anche attraverso un ruolo più attivo dello stesso INPS nell'illustrare regole e procedure previdenziali italiane alle imprese straniere che intendono investire nel nostro Paese.

Terzi e Mastrapasqua hanno anche convenuto sull'opportunità di esplorare, al livello tecnico, la messa a punto di un possibile Accordo fra Ministero degli Esteri e INPS, volto a definire le questioni di maggiore rilievo in materia di pensioni con contributi italiani ed esteri, quali la verifica dell'esistenza in vita del pensionato e della sua residenza estero, e l'erogazione della pensione all'estero. Durante il colloquio si è infine parlato degli Accordi bilaterali sui regimi pensionistici.

LA STORIA DEL GUGGENHEIM E L'AVANGUARDIA AMERICANA AL PALAZZO DELLE ESPOSIZIONI DI ROMA

Roma - È una straordinaria mostra quella che si apre oggi, 7 febbraio, al pubblico al Palazzo delle Esposizioni di Roma dove sino al 6 maggio sessanta capolavori dalla collezione permanente della Solomon R. Guggenheim Foundation rappresenteranno "Il Guggenheim. L'Avanguardia americana 1945-1980".

Organizzata da The Solomon R. Guggenheim Foundation di New York, con l'Azienda Speciale Palaexpo e curata da Lauren Hinkson, l'esposizione vanta più di 50 artisti tra cui Jackson Pollock, Willem de Kooning, Mark Rothko, Arshile Gorky, Alexander Calder, Roy Lichtenstein, Robert Rauschenberg, Andy Warhol, Richard Serra, Kenneth Noland e Chuck Close.

Attraverso i capolavori di questi artisti "Il Guggenheim. L'Avanguardia americana 1945-1980" intende illustrare i principali movimenti dell'arte statunitense a partire dal secondo dopoguerra, passando dall'Espressionismo astratto alla Pop Art, dal Minimalismo al Post-minimalismo, dall'Arte concettuale al Fotorealismo, prendendo in esame un periodo segnato da sfide radicali alla tradizione consolidata: una spettacolare selezione di dipinti, sculture, fotografie e installazioni provenienti dalla rete museale globale del Guggenheim, in particolare dal Solomon di New York, dalla Peggy Guggenheim Collection di Venezia e dal Guggenheim Museum di Bilbao.

Oltre ad offrire un sguardo panoramico sulla storia artistica del Paese, il percorso espositivo riflette anche l'evoluzione del Guggenheim come istituzione culturale: da piccola e originale vetrina concentrata sulla pittura astratta europea a centro internazionale di riferimento per l'arte moderna e contemporanea. Grazie a mostre d'avanguardia e a coraggiose modalità di incremento delle collezioni, il Guggenheim, insieme ai suoi principali sostenitori e mecenati, non solo ha perseguito un'importante politica di acquisizioni di opere d'arte contemporanea per la posterità, ma ha saputo anche promuovere attivamente alcuni dei più innovativi e spesso controversi movimenti estetici della seconda metà del ventesimo secolo.

"Dopo il successo della stagione espositiva dedicata all'arte sovietica con le grandi rassegne sul Realismo socialista e su Aleksandr Rodcenko, il Palazzo delle Esposizioni, con "Il Guggenheim. L'Avanguardia americana 1945-1980", conferma la sua vocazione da me fortemente promossa e sostenuta - a costituirsi come sede di grandi eventi di respiro internazionale", ha affermato il presidente dell'Azienda Speciale Palaexpo, Emmanuele F. M. Emanuele. "Questa volta l'attenzione si concentra sull'arte americana del dopoguerra, presentata attraverso i capolavori della collezione Guggenheim. Grazie a un insieme di prestiti eccezionali", ha spiegato Emanuele, "la mostra documenta i formidabili slanci creativi dell'avanguardia artistica statunitense, in un percorso che rappresenta un'esperienza visuale ed emozionale di forte impatto e che al contempo consente di inquadrare storicamente opere, artisti e movimenti decisivi per la formazione della sensibilità culturale occidentale".

Secondo Richard Armstrong, direttore del Solomon R. Guggenheim Museum and Foundation, "è giusto che questa mostra si svolga in Italia, dove ha sede la Peggy Guggenheim Collection



(parte della Solomon R. Guggenheim Foundation) che ha messo a disposizione molti dei lavori qui presentati. In quanto istituzione culturale d'eccellenza in Italia, il Palazzo delle Esposizioni è la sede ideale per esporre l'avanguardia artistica del dopoguerra americano", ha aggiunto. "Con i suoi spazi monumentali e le spettacolari prospettive interne, il Palazzo offre un luogo d'eccezione per la presentazione dei capolavori di Jackson Pollock, Robert Rauschenberg, Chuck Close e molti altri ancora. Ci auguriamo che "Il Guggenheim. L'Avanguardia americana 1945-1980" possa offrire al pubblico l'occasione di rivolgere uno sguardo nuovo su uno dei più affascinanti periodi della storia dell'arte americana".

Fondata nel 1937, la Solomon R. Guggenheim Foundation si dedica a promuovere la comprensione e la conoscenza dell'arte, specialmente di quella moderna e contemporanea, con mostre, programmi educativi, iniziative di ricerca e pubblicazioni. Attualmente possiede e gestisce il Guggenheim Museum sulla Fifth Avenue di New York e la Peggy Guggenheim Collection sul Canal Grande a Venezia e sovrintende alla programmazione e all'amministrazione del Guggenheim Museum Bilbao. The Deutsche Guggenheim di Berlino è invece il risultato di una collaborazione iniziata nel 1997 tra la Guggenheim Foundation e la Deutsche Bank. Sono già stati avviati i lavori per il Guggenheim Abu Dhabi, un museo per l'arte moderna e contemporanea progettato da Frank Gehry sulla Saadiyat Island e adiacente all'isola principale di Abu Dhabi, capitale degli Emirati Arabi Uniti.

Intanto la rassegna romana prende le mosse dagli anni immediatamente successivi alla seconda guerra mondiale, quando l'ascesa dell'Espressionismo astratto iniziò ad attrarre l'attenzione internazionale su una cerchia di artisti attivi a New York e gli Stati Uniti iniziarono ad affermarsi come centro globale dell'arte moderna.

Nelle prime due sale del Palazzo delle Esposizioni viene presentata la varietà di approcci con cui gli artisti si sono misurati con l'astrazione nel decennio che segue la seconda guerra mondiale. La denominazione Espressionismo astratto comprende un ventaglio di correnti culturali nell'America del dopoguerra che nel loro insieme fecero di New York la capitale dell'avanguardia. Molti degli artisti qui presentati, allestirono la loro prima mostra presso Art of This Century, l'influente galleria-

museo fondata a New York dalla nipote di Solomon Guggenheim, Peggy, che contribuì ad alimentare il dialogo tra gli artisti dell'avanguardia europea, fuggiti a New York durante la guerra, e una generazione più giovane di pittori americani tra cui William Baziot, Arshile Gorky, Robert Motherwell, Jackson Pollock e Mark Rothko, un gruppo diventato collettivamente noto col nome di New York School.

La terza sala della mostra presenta le nuove tendenze della pittura astratta emerse alla fine degli anni Cinquanta, denominate Hard Edge: artisti come Frank Stella o Kenneth Noland, abbandonando l'impulso espressionista della scuola di New York, si orientarono verso l'esplorazione dei valori fondamentali della pittura (linea, campitura, colore, forma), prediligendo precisione geometrica e assenza di sfumature cromatiche rispetto ai gesti spontanei e vigorosi di artisti come Pollock o de Kooning.

La sezione successiva è interamente dedicata al movimento della Pop Art, con cui nel corso degli anni Sessanta molti artisti reagirono ai miti della società dei consumi, inglobando nel loro lavoro immagini della cultura di massa e sperimentando nuove tecniche di produzione artistica a imitazione (o parodia) dei metodi industriali, prendendo le mosse dall'estetica delle riviste e dei manifesti, della pubblicità del cinema, della televisione, del fumetto. Artisti come Roy Lichtenstein e Andy Warhol rifiutarono l'estetica spontanea della scuola di New York per creare opere ispirate alla logica impersonale della stampa commerciale e della produzione in serie, leggibili come celebrazione sfrontata e al tempo stesso come critica sferzante della cultura popolare.

Minimalismo, Post-minimalismo e Arte concettuale, correnti sviluppatesi a partire dagli anni Sessanta, sono il tema della quinta e sesta sezione della mostra. Tra i primissimi collezionisti che negli anni Sessanta si appassionarono alle opere di questi artisti (Robert Mangold, Robert Ryman, Dan Flavin, Donald Judd) emerge la figura del conte Giuseppe Panza di Biumo che concentrò nella residenza di famiglia a Varese una delle più importanti raccolte d'arte a livello mondiale di pittura e scultura minimalista, post-minimalista e concettuale. In mostra è presentata un'importante selezione delle 389 opere della collezione Panza entrate al Guggenheim nel 1991-1992.

Tra le molte eredità della Pop Art, va annoverata la pittura fotorealista di cui il Guggenheim fin da subito promosse l'acquisizione e alla quale è dedicata l'ultima sezione della mostra. Gli artisti che fanno capo a questa corrente, tra cui Robert Bechtle, Tom Blackwell e Richard Estes, ricorrono di norma alla fotografia per documentare le informazioni poi trasposte su tele di grandi dimensioni, traducendo immagini meccanicamente riproducibili in pitture ad olio realizzate a mano con una precisione estrema. Nel perseguire un'idea di stretta verosimiglianza presentata con distacco emotivo e nel ricorrere a iconografie legate agli aspetti della vita quotidiana americana, il Fotorealismo manifesta molti debiti con la cultura della Pop Art. A differenza di quest'ultima, tuttavia, esso non trasmette messaggi ironici o dissacranti, perseguendo, al contrario, un'obiettività paragonabile alla neutralità meccanica della ripresa fotografica.

60 ANNI DI REGNO PER LA REGINA ELISABETTA: GLI AUGURI DI NAPOLITANO

Roma - "Nella ricorrenza del 60° anniversario della ascesa al trono mi è gra-
Bretagna e Irlanda del Nord. "Nel corso del Regno di Vostra Maestà



to formulare a Vostra Maestà, a titolo personale e a nome di tutto il popolo italiano, i più fervidi auguri di serenità e benessere". Lo ha scritto il Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, nel messaggio inviato a Sua Maestà Elisabetta II, Regina del Regno Unito di Gran
- ha proseguito il Capo dello Stato - la nazione britannica ha raggiunto straordinari traguardi di progresso civile e sociale, contribuendo attivamente al rafforzamento della comunità internazionale, alla solidarietà atlantica e alla costruzione europea".

"Nello spirito della salda amicizia tra i nostri popoli, testimoniata anche dai nostri graditi incontri, formulo a Vostra Maestà - ha concluso il Presidente Napolitano - sinceri voti per la felice prosecuzione del proprio Regno e per la prosperità della Famiglia Reale e di tutto il popolo britannico".

Ringraziamo

INFORM, GRTV, AISE,
News Italia Press,
ADNKRONOS, Toscani
nel Mondo, Puglia
Emigrazione, Calabresi
nel Mondo, Bellunesi
nel Mondo, ANSA,
Emigrazione Notizie, 9
Colonne, Maria
Ferrante, FUSIE, RAI.

Forcopim
formazione d'eccellenza

www.forcopim.com

P. IVA: 01172450767

Giuseppe Paternò
legale rappresentante
g.paterno@forcopim.com
+39 338 1641726

"RIDATECI RAI INTERNAZIONALE": TORONTO E VANCOUVER ALZANO LA VOCE/ LA MANIFESTAZIONE PROMOSSA DAL COMITES

Toronto - Contro la chiusura dei programmi autoprodotti da Rai Internazionale, si è svolta venerdì scorso a Toronto la manifestazione promossa dal Comites all'interno del Consolato Generale.

Si tratta di "una decisione considerata ingiusta, dannosa, punitiva e miope da milioni di connazionali nel mondo", scrive il presidente del Comites, Gino Cucchi, che ha consegnato al Console Generale Gianni Bardini una lettera di protesta. La stessa consegnata dalla comunità italiana di Vancouver, per il tramite del presidente del Comites Alberto Leone e del consigliere CGIE Rocco Di Trolio, al Console Generale Fabrizio Inserra.

Questo il testo del documento.

"Dal 1 gennaio 2012 gli italiani all'estero sono spariti completamente dai palinsesti del canale RAI a loro dedicato, cancellato completamente ogni loro spazio all'interno della televisione pubblica italiana, persa completamente la loro voce.

RAI International ha compiuto finora una missione di alto profilo perché teneva vivi i legami e aiutava le giovani generazioni discendenti da italiani a non perdere le radici. Eliminare totalmente i programmi specifici per gli italiani all'estero significherebbe troncare questo legame e accelerare la morte della nostra lingua nel mondo.

Una misura ingiusta e punitiva, ma anche miope perché comporta anche un danno economico oltre che di immagine per il nostro paese.

PERTANTO SI CHIEDE AL GOVERNO ITALIANO E ALLA RAI

di riaprire immediatamente quelle trasmissioni di servizio che consentivano di tenere aperti i canali di comunicazione e di informazione dall'Italia verso il mondo e soprattutto dagli italiani all'estero all'Italia.

In particolare:

Una rubrica quotidiana di informazione diretta agli italiani all'estero, realizzata da una redazione e da alcuni giornalisti e collaboratori nei paesi a più alta concentrazione di nostri emigrati (ad es. Stati Uniti e Canada).

- Il programma dovrebbe coprire: le iniziative di rilievo delle nostre comunità all'estero, i grandi eventi che hanno come protagonista l'Italia all'estero (mostre, festival, simposi, conferenze);

- dar voce ai rappresentanti delle nostre comunità all'estero;

- raccontare le singole storie di eccellenza di italiani nel mondo;

- dare notizia delle iniziative che lo Stato Italiano, le Regioni o i Comuni organizzano per gli italiani all'estero e le varie missioni all'estero dei loro rappresentanti;

- dare spazio e visibilità alle iniziative organizzate dal mondo accademico e dai nostri ricercatori all'estero, a quelle sulla cooperazione scientifica tra l'Italia e i vari paesi nel mondo.

Un programma settimanale di servizio dedicato alle informazioni sul fisco, le pensioni, la cittadinanza e la sanità, per gli italiani residenti all'estero.

Informazione di Ritorno

Un capitolo a parte veste la fondamentale "informazione di ritorno". Alcuni servizi realizzati all'estero venivano finalmente ritrasmessi sui TG nazionali e soprattutto sui TG Regionali. L'opinione pubblica italiana ha bisogno di conoscere le realtà degli italiani all'estero. Interrompere la produzione di servizi giornalistici all'estero ha annullato immediatamente la possibilità di far conoscere agli italiani questa "altra Italia".

SI CHIEDE QUINDI

di riattivare l'informazione di ritorno, prevedendo anche una collocazione della rubrica dedicata agli Italiani all'estero sul palinsesto di una rete nazionale RAI (Es. RAI News).

Per la realizzazione di questi due programmi specifici per gli italiani all'estero basterebbero 2-3 milioni di euro all'anno. Una cifra irrisoria, che potrebbe anche essere in parte coperta aumentando l'abbonamento mensile al canale".



GRUPPO IMAGO
PRESIDENTE ON. FRANCESCO ARACRI
VICE PRESIDENTE: UMBERTO CRIVELLONE
SOCI FONDATORI: FRANCESCO ARACRI, DOMENICO KAPPLER,
ADRIANO PALOZZI, UMBERTO CRIVELLONE.
www.gruppoimago.it
LITORALE NORD - SANTA MARINELLA

ABOGADOS

LUCIANO RICCI - ABOGADO (MAR DEL PLATA - ARGENTINA)
CATERINA LICATA - AVVOCATO (ROMA - ITALIA)

ASESORAMIENTO
EREDITA - IMMOBILI - PENSIONI

FALUCHO 1985 ENTREPISO 2 MAR DEL PLATA (7600)- ARGENTINA
0054 - 0223 - 4934818 - 4937457 - 155468188

MAVAGA Inc.
Italian Interior Design

Marzia Marzi
President



22 King Street Ste 7
New York NY 10014
p: 917-572-0896
e: mm@mavaga.com
www.mavaga.com

IL MINISTRO TERZI INCONTRA IL PREMIO NOBEL PER LA PACE KARMAN: LA SOCIETÀ CIVILE YEMENITA CONTA SUL SOSTEGNO DELL'ITALIA

Roma - La società civile yemenita "conta sul sostegno" dell'Italia e degli altri paesi europei perché la transizione "risponda realmente al desiderio di democrazia della popolazione". Lo ha detto il Ministro degli Esteri Giulio Terzi al termine di un incontro alla Farnesina con l'attivista yemenita Tawakkol Karman, Nobel per la pace 2011.

Terzi ha ricordato che nel paese arabo il processo di transizione si sta "favorevolmente sviluppando", con la "importante scadenza elettorale" delle presidenziali del 21 febbraio. Ed oggi, ha aggiunto il Ministro, la Signora Karman gli ha "ribadito che la società civile yemenita, con i suoi giovani e donne, si è impegnata a sostenere la transizione per la soluzione politica e non violenta, e per questo conta sul sostegno" europeo e dell'Italia.

La Signora Karman ha sottolineato che da parte dei giovani della primavera araba c'è "l'aspirazione a stabilire un vero partenariato, sul piano politico e dello sviluppo, con l'Italia, un grande paese con grande storia e grande popolo". Quanto allo Yemen, ha ribadito che i giovani vogliono che il presidente Ali Abdallah Saleh sia consegnato alla Corte Penale Internazionale che gli vengano congelati i beni. Sul futuro presidente, c'è "piena disponibilità" ad accettare il reggente Abed Rabbo Mansou Hadi, ma solo se "riconoscerà la rivoluzione giovanile e avvierà una transizione basata su tutela dei diritti umani, giustizia, riconciliazione ed equità".

Il Premio Nobel ha chiesto aiuto all'Italia anche in favore



dell'opposizione siriana, e Terzi ha ribadito la propria contrarietà al veto di Russia e Cina al Consiglio di Sicurezza dell'ONU sul piano della Lega Araba, aggiungendo che per porre fine a questo "orrendo massacro" serve una "stretta attuazione delle sanzioni e un forte isolamento internazionale" verso il regime di Assad.

La visita di Tawakkol Karman in Italia previsti incontri cade inoltre nella Giornata Mondiale contro le Mutilazioni Genitali femminili, "una delle piaghe più tremende che coinvolge le donne non solo in Africa ed in Asia, ma ormai anche in Europa e Italia", ha ricordato Terzi, sottolineando l'impegno del governo italiano in ambito ONU per mettere al bando questa "terribile piaga" e per "sensibilizzare tutti i paesi e tutte le comunità coinvolte a liberarsene".

MONTI NEGLI USA: A WASHINGTON L'INCONTRO CON OBAMA E A NEW YORK CON LA COLLETTIVITÀ

Roma - C'è attesa per la visita del presidente del Consiglio, Mario Monti, a Washington, dove il prossimo 9 febbraio il capo del governo incontrerà il presidente degli Stati Uniti d'America, Barack Obama, alla Casa Bianca.



Al centro dei colloqui i principali temi, regionali e globali, dell'agenda internazionale: dagli sviluppi della Primavera Araba, a seguito anche della recente missione in Libia del Presidente del Consiglio, al processo di pace in Medio Oriente ed alla situazione regionale in Afghanistan, oltre che ai principali temi G8 e NATO in vista dei Vertici di Chicago in maggio.

L'incontro consentirà, infine, un'approfondita discussione sulla

situazione economica e finanziaria dell'Eurozona e sull'attuazione delle misure italiane per assicurare il consolidamento fiscale ed attuare riforme strutturali per far ripartire la crescita in un contesto di equità sociale.

Prima ancora della sua visita alla Casa Bianca, sempre il 9 febbraio Mario Monti - che partirà alla volta degli Stati Uniti accompagnato dal ministro degli Affari

Esteri, Giulio Terzi - avrà una serie di incontri al Congresso ed interverrà presso il Peterson Institut.

La visita di Monti negli Usa non si fermerà a Washington. L'indomani, infatti, venerdì 10 febbraio, il presidente del Consiglio sarà a New York, dove avrà una serie di incontri al New York Stock Exchange, con gli operatori economico e finanziari, e all'Onu con il segretario generale delle Nazioni Unite, Ban Ki Moon, ed il presidente dell'Assemblea Generale, Al Nasser. In entrambe le occasioni al fianco di Monti ci sarà anche il ministro Terzi.

Previsto infine un incontro in Consolato con gli esponenti della collettività italiana.

PROROGA PER L'INDAGINE SULLA CULTURA ITALIANA ALL'ESTERO/ MILLEPROROGHE E SEMPLIFICAZIONE IN SENATO

Roma - Programmazione dei lavori e soppressione delle province: questi i temi in agenda per la Commissione Affari Costituzionali della Camera che, convocata da domani a giovedì, si occuperà anche di pari opportunità (Disposizioni per promuovere il riequilibrio delle rappresentanze di genere nei consigli e nelle giunte delle regioni e degli enti locali) e lotta alla corruzione nella pubblica amministrazione.

In Commissione Affari Esteri domani pomeriggio il Governo risponderà alle interrogazioni dei deputati, tra cui quella di Codurelli sulle condizioni del sito italiano presso il campo di concentramento di Mauthausen. Insieme ai colleghi del Senato i deputati incontreranno il Premio Nobel per la Pace 2011, Tawakkul Karman. Mercoledì 8 inizierà l'esame istruttorio della Risoluzione del Parlamento europeo del 5 luglio 2011 sulla Costituzione ungherese rivista e, subito dopo, il Ministro per gli Affari europei, Enzo Moavero Milanesi, riferirà sul quadro finanziario dell'Unione europea 2014-2020. Infine, giovedì, i deputati sono chiamati a deliberare la proroga del termine dell'indagine conoscitiva sulla promozione della cultura e della lingua italiana all'estero.

La Commissione Difesa proseguirà l'indagine conoscitiva sull'attuazione del programma d'armamento Joint Strike Fighter con l'audizione del Segretario Generale della difesa e Direttore nazionale degli armamenti, Claudio Debortolis, mentre mercoledì il Presidente del Centro Studi Internazionali (Ce.S.I.), Andrea Margelletti, riferirà sull'evoluzione della componente da combattimento della Marina e dell'Aeronautica militare.

Convocata da domani a giovedì, la Commissione Affari Sociali si occuperà ancora di efficienza e funzionalità del Servizio sanitario nazionale, mentre mercoledì il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, Elsa Fornero, riferirà sulle linee programmatiche del suo dicastero in materia di politiche sociali.

La Commissione sulle Politiche dell'Unione Europea, convocata domani e mercoledì, si occuperà di atti comunitari e sentirà il Ministro per gli affari europei, Enzo Moavero Milanesi.

In Senato, la Commissione Affari Costituzionali si riunirà domani e mercoledì per continuare, insieme ai colleghi della Commissione Bilancio, l'esame del Milleproroghe approvato dalla Camera.

Da domani, le Commissioni riunite Affari Esteri e Difesa saranno impegnate nel vaglio del ddl sulla proroga delle missioni internazionali, anch'esso approvato dalla Camera. Inoltre, la Commissione insieme a quelle Bilancio e Politiche dell'Unione Europea svolgerà l'audizione del ministro Moavero sul quadro finanziario dell'Unione europea 2014-2020.

Convocata da domani a giovedì, la Commissione Finanze proseguirà l'indagine conoscitiva sui rapporti tra banche e imprese con particolare riferimento agli strumenti di finanziamento con l'audizione del Presidente dell'Associazione Bancaria Italiana - ABI.

La Commissione Agricoltura, nelle sedute di domani e mercoledì, in sede referente proseguirà l'esame congiunto dei disegni di legge sulla semplificazione della normativa agricola ed agroalimentare, mentre la Commissione Industria inizierà l'esame del disegno di legge di attuazione delle disposizioni relative ai ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali tra imprese, e proseguirà quello del ddl sulle semplificazioni.

Infine, la Commissione Territorio ed Ambiente, in sede referente, proseguirà l'esame delle nuove disposizioni in materia di aree protette e delle norme per lo sviluppo degli spazi verdi urbani, che torna in Commissione in terza lettura.

LA POLITICA ITALIANA VISTA DAI RUSSI: A MOSCA IL PRIMO VOLUME DELL'ACCADEMIA DELLE SCIENZE

Mosca - "Nel mezzo del Mediterraneo: lo stivale italiano davanti alle sfide del XXI secolo" è il titolo del volume che verrà presentato il prossimo 10 febbraio presso l'Istituto per l'Europa dell'Accademia delle Scienze di Mosca.

Questo primo volume pubblicato dall'Accademia, curato da esperti russi ed italiani e interamente dedicato all'Italia, esplora la realtà politica, economica e culturale del nostro Paese.

L'iniziativa viene realizzata con la sponsorizzazione della Fondazione "Russki Mir", in collaborazione con ISPI-Milano e con l'Ambasciata d'Italia a Mosca. L'apertura



dell'incontro avverrà alle 11 con gli interventi introduttivi cui seguiranno sessioni tematiche, che, prendendo spunto dal testo, tratteranno i vari aspetti della realtà italiana

dal dopoguerra al Governo Monti ed i rapporti bilaterali con la Russia. Alla presentazione interverranno gli autori dei saggi, oltre ad esperti del settore, inclusi quelli dell'ISPI.

GOVERNO ARMENO A TRIESTE: CON LA DELEGAZIONE UFFICIALE ANCHE L'AMBASCIATORE ITALIANO A YEREVAN BRUNO SCAPINI

Trieste - Iniziano da Trieste, domani mattina, 10 febbraio, gli incontri istituzionali che la delegazione del Governo armeno avrà in Friuli Venezia Giulia nel corso di questo fine settimana.

Domani, dunque, alle 9.30 in Prefettura la delegazione caucasica accompagnata dal Segretario Generale della EUEEP Massimiliano Lacota, guidata dal Ministro della Diaspora Hranoush Hakobyan e composta tra gli altri



dall'ambasciatore armeno a Roma Rouben Karapetian e dall'ambasciatore italiano a Yerevan Bruno Scapini, assisterà alla cerimonia di consegna delle onorificenze ai familiari degli Infoibati per poi raggiungere la Foiba di Basovizza per presenziare alla commemorazione nazionale, alla presenza del Presidente del Senato Renato Schifani.

Successivamente, il Ministro Hakobyan proseguirà per il Museo di padriciano, per una visita dell'esposizione di carattere nazionale sui campi profughi.

Nel pomeriggio gli appuntamenti più importanti in città: alle 13.00 sarà Renzo Tondo, presidente della Giunta regionale, a ricevere il Ministro Hakobyan nel palazzo di piazza Unità. Successivamente avrà luogo l'incontro con il Prefetto Alessandro Giacchetti, ed a seguire con il Sindaco Cosolini nel salotto azzurro del Municipio.

Alle 17.30 avrà luogo invece la visita a Palazzo Galatti,

dove ad attendere la delegazione armena ci sarà la Presidente Maria Teresa Bassa Poropat con i sindaci dei diversi comuni della provincia.

In concomitanza con gli appuntamenti istituzionali del pomeriggio una delegazione economica proveniente da Yerevan e guidata dal Direttore dell'Agenzia Nazionale per lo Sviluppo, avrà una serie di incontri presso la Camera di Commercio di Trieste.

Sabato 11, alle 09.30, nella Sala maggiore della Camera di Commercio si svolgerà l'appuntamento principale di questa visita istituzionale: la conferenza internazionale dal titolo "Ahead of the Centennial of the Armenian genocide", dedicata alla vicenda del Genocidio Armeno, con la partecipazione dei massimi esperti internazionali della vicenda storica, provenienti oltre che dall'Armenia, anche dalla Turchia, dalla Francia, dal Libano e dalla Germania.

La conferenza sarà aperta dai saluti del Ministro Hakobyan, cui seguiranno quelli di Lacota e degli Ambasciatori Scapini e Karapetian.

I lavori entreranno nel vivo con la relazione di Taner Akçam (Turchia. Storico e pubblicitista) sul tema "State of the Art of the Armenian Genocide Research: Some Observations". Seguirà il contributo di Gagik Harutyunyan (Repubblica di Armenia. Direttore della Norawank Scientific and Educational Foundation) su "Psychological & Political Issues of the Genocide" e quello di Armen Marukyan (Repubblica di Armenia. Ricercatore scientifico della National Academy of the Sciences) su "Perspectives and Issues of the Eradication of the Armenian Genocide".

Dopo la pausa, la conferenza riprenderà con gli interventi di Emanuele Aliprandi (Italia. Giornalista storico), Philip Krikoryan (Francia. Giurista), Marcello Flores (Italia. Università degli Studi di Siena), Wael Nicholas Kheir (Libano. Direttore della Foundation for Human and Humanitarian Rights) e Vladimir Vardanyan (Repubblica di Armenia. Membro della Corte Costituzionale, Capo dell'International Agreement's Division).

SCOTTI

LA CASA DE LOS RESORTES®

AGUSTIN J.M. SCOTT I

CÓRDOBA 3345

T/FAX 493-3807-410-5816

7600 - MAR DEL PLATA

FABRICACION DE RESORTES

CON MUESTRAS - PLANOS -

CROQUIS

TODA LA LINEA DE SUSPENSIÓN

AGRÍCOLAS E INDUSTRIA EN

GRAL.

AIUTIAMO CON GENEROSITÀ LE PERSONE PROVATE DAL MALTEMPO: L'APPELLO DI BENEDETTO XVI IN UDIENZA GENERALE

Roma - "Cari fratelli e sorelle, nelle ultime settimane un'ondata di freddo e di gelo si è abbattuta su alcune Regioni dell'Europa provocando forti disagi e ingenti danni, come sappiamo. Desidero manifestare la mia vicinanza alle popolazioni colpite da così intenso maltempo, mentre invito alla preghiera per le vittime e i loro familiari".

Così Benedetto XVI che nell'udienza generale di questa mattina ha rivolto un appello a tutti i fedeli incoraggiandoli "alla solidarietà affinché siano soccorse con generosità le persone provate da tali tragici avvenimenti".

Nella meditazione svolta in udienza, il Santo Padre si è soffermato sulla preghiera di Gesù di fronte alla morte, riferendosi ai Vangeli di Marco e Matteo e all'invocazione drammatica di Gesù sulla Croce "Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?". Un tragico epilogo, dopo ore di sofferenze e derisioni, per Gesù, che "davanti al buio che cala su tutto, nel momento in cui è di fronte alla morte, con il grido della sua preghiera mostra che, assieme al peso della sofferenza e della morte in cui sembra ci sia l'abbandono, l'assenza di Dio, Egli ha la piena certezza della vicinanza del Padre, che approva questo atto supremo di amore, di dono totale di Sé, nonostante non si oda, come in altri momenti, la voce dall'alto".

"Ma – si è interrogato il Papa – che significato ha la preghiera di Gesù, quel grido che lancia al Padre: "Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato", il dubbio della sua missione, della presenza del Padre? In questa preghiera non c'è forse la consapevolezza proprio di essere stato abbandonato? Questo avviene anche nel nostro rapporto con il Signore: davanti alle situazioni più difficili e dolorose, quando sembra che Dio non senta, non dobbiamo temere di affidare a Lui tutto il peso che portiamo nel nostro cuore, non dobbiamo avere paura di gridare a Lui la nostra sofferenza, dobbiamo essere convinti che Dio è vicino, anche se apparentemente tace".

Con il suo grido "Gesù prega nel

momento dell'ultimo rifiuto degli uomini, nel momento dell'abbandono; prega, però, nella consapevolezza della presenza di Dio Padre anche in quest'ora in cui sente il dramma umano della morte. Ma in noi emerge una domanda: come è possibile che un Dio così potente non intervenga per sottrarre il suo Figlio a questa prova terribile? È importante comprendere che la preghiera di Gesù non è il grido di chi va incontro con disperazione alla morte, e neppure è il grido di chi sa di essere abbandonato. Gesù in quel momento fa suo l'intero Salmo del popolo di Israele che soffre, e in questo modo prende su di Sé non solo la pena del suo popolo, ma anche quella di tutti gli uomini che soffrono per l'oppressione del male e, allo stesso tempo, porta



tutto questo al cuore di Dio stesso nella certezza che il suo grido sarà esaudito nella Risurrezione".

Dunque, "in questa preghiera di Gesù sono racchiusi l'estrema fiducia e l'abbandono nelle mani di Dio, anche quando sembra assente, anche quando sembra rimanere in silenzio, seguendo un disegno a noi incomprensibile".

E infatti "le persone presenti sotto la croce di Gesù non riescono a capire e pensano che il suo grido sia una supplica rivolta ad Elia. In una scena concitata, essi

cercano di dissetarlo per prolungarne la vita e verificare se veramente Elia venga in suo soccorso, ma un forte urlo pone termine alla vita terrena di Gesù e al loro desiderio. Nel momento estremo, Gesù lascia che il suo cuore esprima il dolore, ma lascia emergere, allo stesso tempo, il senso della presenza del Padre e il consenso al suo disegno di salvezza dell'umanità".

"Anche noi – ha osservato il Papa – ci troviamo sempre e nuovamente di fronte all'"oggi" della sofferenza, del silenzio di Dio - lo esprimiamo tante volte nella nostra preghiera - ma ci troviamo anche di fronte all'"oggi" della Risurrezione, della risposta di Dio che ha preso su di Sé le nostre sofferenze, per portarle insieme con noi e darci la ferma speranza che saranno vinte. Cari amici, nella preghiera portiamo a Dio

le nostre croci quotidiane, nella certezza che Lui è presente e ci ascolta. Il grido di Gesù ci ricorda come nella preghiera dobbiamo superare le barriere del nostro "io" e dei nostri problemi e aprirci alle necessità e alle sofferenze degli altri. La preghiera di Gesù morente sulla Croce – ha concluso – ci insegna a pregare con amore per tanti fratelli e sorelle che sentono il peso della vita quotidiana, che vivono momenti difficili, che sono nel dolore, che non hanno una parola di conforto; portiamo tutto questo al cuore di Dio, perché anch'essi possano sentire l'amore di Dio che non ci abbandona mai".

Supplemento della Regione Basilicata



Associazione Giovani Lucani nel Mondo

Calle J. Newbery N° 1364 - (7109)

Mar de Ajo - Buenos Aires - Argentina

giovani_lucani@hotmail.com

lucananelcuore@gmail.com



Emergenza neve, Mattia: Provincia Potenza inadeguata

Le dichiarazioni del consigliere regionale del Pdl

“Che il fenomeno delle abbondanti precipitazioni nevose di questi giorni abbia assunto una rilevanza e una gravità eccezionale nessuno lo nasconde e lo ignora. Ma che la Provincia di Potenza – sostiene Mattia - debba ridimensionare l'emergenza in atto attraverso comunicazioni mediatiche confortanti, come testimoniano le interviste e dichiarazioni rilasciate dall'Assessore provinciale alla viabilità, secondo le quali la viabilità provinciale ha riacquisito quasi la sua completa funzionalità, significa rinunciare al proprio ruolo di responsabilità, ignorando la realtà e le difficoltà e relegando alcuni comuni al totale isolamento. È il caso del valico di Pazzano che tiene isolato, dallo scorso fine settimana, il comune di Tolve e gli altri comuni dell'alto Bradano, con particolare riferimento a S. Chirico Nuovo, la cui comunità ancora oggi vive una situazione di disagio profondo. Ed è ancora più grave, quale segno di evidente schizofrenia istituzionale, che si possa consigliare per raggiungere Tolve il percorso alternativo Pietragalla-Oppido Lucano oppure quello attraverso la Basentana-scalo Grassano via Calle-frazione di Tricarico. L'emergenza neve, inoltre – continua Mattia - è caratterizzata dal più classico degli scaricabarile: la Regione scarica sulla Provincia che detiene la gestione di gran parte delle strade, la Provincia scarica sui Comuni con il risultato che sinora non si



riesce a liberare un varco, quello di Pazzano, per garantire la transitabilità della SS 96, nonostante in tutti i Piani di protezione civile degli ultimi 30 anni sia considerata uno dei maggiori punti critici e come tale da richiedere interventi adeguati sin dalla prima emergenza. Il presidente De Filippo – conclude l'esponente del Pdl - farebbe bene a prendere atto di questa situazione e a superare lo scoordinamento di interventi con le Province e i Comuni”.

Mollica: necessaria revisione norme su Protezione civile

“La nuova formulazione che si prevede per la legge n. 10 del 2011 sulle emergenze deve trovare anche nell'adozione di leggi regionali una risposta alle comunità territoriali per evitare situazioni di disagio”

“Avevo ragione nel dichiarare che la legge regionale n. 25 del 1998, che disciplina le attività e gli interventi regionali in materia di protezione civile, andava modificata”. E' quanto dichiarato dal consigliere regionale del Movimento per le Autonomie, Francesco Mollica.

“Tutto ciò – sottolinea Mollica - è stato avallato da quanto è emerso dal confronto tra Governo e Regioni, a margine dell'incontro avuto a Palazzo Chigi con i ministri Cancellieri e Gnudi, il viceministro alle Infrastrutture Ciaccia e il sottosegretario Catricalà, al quale

ha partecipato anche il nostro presidente De Filippo. La nuova formulazione che si prevede per la legge n. 10 del 2011 sulle emergenze, considerata dallo stesso De Filippo 'tassa sulle disgrazie', deve trovare anche nell'adozione di leggi regionali una risposta alle comunità territoriali per evitare situazioni di disagio ed emergenza come quella in cui ci troviamo oggi. Nonostante il notevole ed encomiabile lavoro svolto da funzionari, forze dell'ordine ma, soprattutto, di quel grande patrimonio che sono i volontari della Protezione civile regionale, non si è riusciti ad evitare i tanti disastri e disagi ai cittadini a causa degli scarsi



mezzi a disposizione, di una mancata azione di regia e coordinamento degli interventi, soprattutto a livello regionale”.

Rosa (Pdl): come far finta che l'emergenza è sotto controllo

Il consigliere regionale ha presentato un'interrogazione "chiedendo spiegazioni sull'operato della Giunta regionale e dell'ufficio di Protezione civile sull'emergenza neve, già annunciata e prevista da giorni"

“La neve ricopre la Basilicata, ma ‘forse’ qualche big della Regione non se ne è accorto. Se a Roma la neve è un evento eccezionale – afferma Rosa - cosa diversa è nella nostra regione, dove notoriamente la neve è di casa nei periodi invernali. Dunque, da noi non esiste neanche l'alibi della sorpresa e per di più abbiamo anche la moderna tecnologia che aiuta nella comunicazione delle previsioni meteorologiche. Ma qualcuno finge di non sapere, lasciandosi andare a dichiarazioni superficiali su una situazione sotto controllo e senza criticità: il neo assessore alle infrastrutture, Agatino Mancasi, continua la nonchalance di quanto dirigeva male il Dipartimento Ambiente. Mentre dal Palazzo di Viale Verrastro partivano rassicurazioni, i Comuni lucani vivevano e continuano a vivere momenti di criticità assoluta, con strade bloccate, zone isolate ed anche senza corrente elettrica”.

“Complimenti – dice Rosa - al nuovo corso del De Filippo Bis; a dirlo non il solito falco della minoranza, ma un coro unanime composto da colleghi consiglieri regionali ovvero figure istituzionali ma, soprattutto, suffragato dall'opinione pubblica, dai giornali ai nuovi mezzi informatici. La Basilicata si è ritrovata in ginocchio ed a pagarne le conseguenze sono i piccoli centri spesso dell'entroterra dove le uniche vie di accesso sono le strade disagiate anche nel pieno solleone. Ho presentato oggi – riferisce Rosa - un'interrogazione, chiedendo spiegazioni sull'operato della Giunta regionale e dell'ufficio di Protezione civile su questa emergenza neve, già annunciata e già prevista da giorni. Mentre

si da atto ai Comuni di aver lavorato bene ed intensamente nell'emergenza neve, per fortuna la Lucania si dimostra ancora una volta terra di persone di grande volontà e spirito di sacrificio, si registra la superficialità di una classe dirigente al comando del massimo Ente regionale. Si è anche appreso – aggiunge Rosa - di malintesi nati tra la burocrazia regionale e le associazioni di volontariato della Protezione civile che, ad oggi, non sono state ancora ufficialmente attivate da parte degli uffici regionali”.

“Con l'interrogazione – specifica il consigliere del Pdl - ho chiesto di conoscere: le attività poste in essere dall'ufficio di Protezione civile della Regione; se corrisponde al vero che le associazioni di volontariato non sono state attivate e nel caso affermativo le ragioni giuridiche/organizzative; i protocolli da seguire da parte della Protezione civile nel caso di emergenze legate alle avverse condizioni metereologiche. Sperando che il gelo non faccia ritardare anche le ‘celeri risposte’ da parte degli uffici regionali – prosegue Rosa - ci consoliamo per ora della civiltà e della solidarietà dei lucani che in questi giorni di vera calamità naturale non si sono fermati per aiutare il prossimo, specie i più deboli, a sopportare i rigori del freddo e del gelo. Sottozero in condotta al neo assessore Mancasi ed all'ennesima superficialità dimostrata dal Governo regionale. Ed ai tanti volontari lucani un plauso ed un invito a continuare nella loro azione meritoria perchè sono la vera società civile così diversa da quella autoreferenziale che frequentano i salotti riscaldati del potere lucano”.

Emergenza neve, Napoli (Pdl): coordinamento regionale cercasi

“Esprimendo tutta la vicinanza a quanti stanno operando per attenuare lo stato di disagio diffuso sul territorio regionale, occorrerebbe avviare una seria riflessione sulla necessità di dotarsi di un serio piano di protezione civile”

“Ci volevano pure le precipitazioni nevose di questi giorni. Un assist straordinario che ha consentito al centro-sinistra lucano di fornire un ulteriore ‘modello’ della politica. Quella del fare tutto, tranne che esercitare il dovere di governare in maniera trasparente ed in favore della comunità”. E' quanto afferma il consigliere regionale del Pdl, Michele Napoli.

“Abbiamo assistito – aggiunge Napoli - ad un rimpasto di Giunta pressoché formale, che ha prodotto l'effetto di inserire nuove pedine e spostarne altre su uno scacchiere vecchio e mai restaurato, chiaro fallimento del ‘progetto politico’ del centro-sinistra se di ‘progetto’ può parlarsi. Senza sconfinare nel campo delle polemiche, ma prendendo ad esempio quello che sta accadendo in questi giorni, appare evidente a tutti che la situazione provocata dalle neviccate non è stata gestita nel migliore dei modi. L'assenza di qualsivoglia coordinamento con i Comuni interessati e lasciati al loro destino, la dice lunga sull'arte

dell'arrangiarsi al cospetto di una situazione di difficoltà ampiamente preannunciata. E' inutile negare che ogni comunità sta cercando di cavarsela con i propri mezzi. Contando sull'aiuto di tanti privati ed imprenditori che, nel mettere a disposizione i loro uomini ed i loro mezzi, hanno di fatto sopperito alle gravi carenze di una macchina organizzativa letteralmente andata in tilt. Una situazione incredibile. Solo in parte giustificabile dalla copiosità delle neviccate. L'allerta da giorni e la certezza di fenomeni prolungati meritavano interventi specifici che andavano preparati e programmati scientificamente. Senza qui rincorrere le responsabilità di alcuno ed esprimendo tutta la vicinanza a quanti stanno operando per attenuare lo stato di disagio diffuso sul territorio regionale colpito dal fenomeno nevoso, occorrerebbe avviare una seria riflessione sulla necessità di dotarsi di un serio piano di protezione civile. Uno strumento tale da coordinare ed organizzare tutte le forze da mettere in campo. In grado di offrire, sin dalle prime ore del manifestarsi di qualsivoglia fenomeno, una fotografia del

reale stato in cui versa il territorio regionale e di cosa allo stesso necessita. Del resto solo un vero coordinamento regionale, adeguatamente supportato da strutture e uomini costantemente formati ad affrontare situazioni difficili, può garantire interventi mirati, rapidi e tempestivi come si conviene per evitare tempi morti e l'inefficienza delle azioni. Interventi scriteriati che non rispondono ad alcuna logica, azioni frutto dell'approssimazione mettono in ginocchio il territorio regionale, non solo sotto l'aspetto degli aiuti da garantire ma anche sotto il profilo economico. Quante aziende, quanti piccoli imprenditori sono stati costretti ad interrompere la loro attività o a vederla fortemente penalizzata per le arterie principali in sofferenza o impercorribili? Questo dovrebbe rientrare nella normalità dei doveri di chi si propone per la gestione della cosa pubblica. Altra cosa – conclude Napoli - è utilizzare i momenti di difficoltà per ritagliarsi spazi di visibilità personale in inutili interventi televisivi”.